

### BILANCI

I bilanci delle società di capitali e cooperative depositati fino a luglio 2025 presso le Camere di Commercio italiane, e riguardanti l'esercizio 2023, sono 1.132.592. Si tratta di un numero minore rispetto agli anni precedenti, ovvero 1.152.813 per l'esercizio 2022 e 1.140.083 per il 2021. Tuttavia è previsto un leggero aumento perché il dato del 2023 è in evoluzione, in quanto una ulteriore quantità di bilanci potrebbe essere resa disponibile anche nei mesi futuri.

Dopo la generale crescita degli indicatori nel 2022, nel 2023 si riscontra invece un lieve rallentamento nel ritmo, dovuto probabilmente al calo della domanda e alla stabilizzazione dei prezzi.

Per quanto riguarda le variazioni in percentuale, per il valore della produzione si riscontra rispetto all'esercizio del 2022 un calo del 3,9% in Italia. Anche il Veneto e Vicenza sono in territorio negativo ma la diminuzione è meno profonda in percentuale, rispettivamente di 0,8% e 2,7%. Il valore della produzione totale delle società di capitali vicentine supera i 77 miliardi e l'arretramento è di circa 2 miliardi. Sale invece il valore aggiunto totale: a Vicenza questo risultato raggiunge i 18 miliardi di euro, con un aumento del 4,0% in ragione di anno, un risultato però inferiore a quello veneto (5,5%) e nazionale (7,7%). In valore assoluto, la crescita a Vicenza è di 700mila euro.

Cresce costantemente dal 2021 il MOL, ma su base annua Veneto e Italia sovraperformano Vicenza in percentuale: a Vicenza il MOL è di circa 7 miliardi con un incremento del 4,2%, mentre in Veneto la crescita è del 7,6% e in Italia dell'11,1%.

Il valore del ROE, indicatore che misura la redditività del capitale netto, è in tutti i casi superiore a 8 nel 2023 ma risulta in calo dal 2021 a

livello locale, mentre a livello nazionale è in leggera crescita.

Per ciò che concerne la redditività del capitale investito, il ROI è in tutti i casi superiore a 4 ma a Vicenza e in Veneto il dato continua a sovraperformare quello nazionale.

L'indice di indipendenza finanziaria, che misura la solidità patrimoniale, continua a trovarsi in fase espansiva con 37,04 nel vicentino, un dato che supera il risultato veneto e italiano, non solo per l'esercizio del 2023, ma anche per l'intero triennio 2021-2023. Per quanto riguarda l'indice di copertura delle immobilizzazioni, la solidità finanziaria a medio termine delle imprese della provincia di Vicenza risulta soddisfacente ed è in crescita rispetto al passato: l'indice si attesta infatti a 1,35, superando quell'1 che rappresenta l'ideale di un capitale proprio che finanzia interamente le immobilizzazioni. Anche il dato veneto è buono e in ascesa (1,37) così come quello italiano (1,27). L'indice di liquidità immediata fra il 2022 e il 2023 sale in tutti i casi, segno che cresce la capacità delle imprese di fronteggiare il passivo corrente facendo ricorso alla disponibilità a breve.

Il valore della produzione totale delle società di capitali del manifatturiero vicentino passa in un anno da 50 miliardi a 47, perdendo il 5,4%, una percentuale in linea con la variazione nazionale. Il quadro si ribalta invece per il valore aggiunto e il MOL del manifatturiero berico, che si trovano in tutti i casi in territorio positivo e con la crescita maggiore rappresentata dal Veneto, mentre Vicenza è più in linea con la performance italiana. Dopo la crescita fra il 2021 e il 2022, la variazione del ROE del 2023 porta segno negativo in tutti i casi, quindi con una minore redditività per i soci.

Le variazioni su base annua di ROI, indipendenza finanziaria, copertura delle immobiliz-

zazioni e liquidità immediata recano invece segno positivo e in qualche caso la crescita è a doppia cifra.

A livello settoriale si riscontra in generale una crescita, che tuttavia non coinvolge ogni comparto. Le divisioni manifatturiere che presentano tutti i principali indicatori in crescita fra 2022 e 2023 sono gli alimentari, la riproduzione di supporti registrati, il farmaceutico, la gomma-plastica e la fabbricazione di autoveicoli. Queste ultime sono anche le divisioni per cui cresce il ROE. Presenta invece tutte le variazioni negative la fabbricazione di altri mezzi di trasporto, e qualche segno meno si riscontra anche nell'abbigliamento.

Per quanto riguarda la quota di società in utile (ROE  $\geq 0$ ) sul totale delle società di capitali, su base annua si riscontra una crescita nell'aggregato dei settori (da 71% a 72%). Vedono calare però l'incidenza delle proprie società in utile il tessile-abbigliamento, la pelle, la fabbricazione di prodotti in carta, la chimica e il farmaceutico, la metallurgia e la fabbricazione di prodotti in metallo, i macchinari, le costruzioni e gli altri mezzi di trasporto (questi ultimi con la percentuale più bassa, 57%). Nel manifatturiero la variazione è stabile a 77%, così come sono stabili l'agricoltura, il commercio, la logistica, l'immobiliare e i servizi alle imprese.

*Ufficio Studi della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza  
Luglio 2025*